

## VI Domenica del Tempo Ordinario, anno C

Questa 6<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario ci presenta due modi di vivere: uno secondo la legge di Dio e uno secondo il sentire dell'uomo. Sono due modi che già emergono nella 1<sup>a</sup> lettura tratta dal libro del profeta Geremia dove si parla di un uomo maledetto e di uno benedetto. La maledizione è dovuta al fatto che l'uomo pone la sua fiducia in un altro uomo, ha una visione solo orizzontale del vivere dimenticando Dio e la legge che Egli ha dato per guidarci nelle vie del bene e della gioia. Non potrà quindi essere felice perché seguendo i suoi desideri, le sue voglie, finirà per esserne schiavo, col cuore chiuso nel suo egoismo che porta insoddisfazione e cattiveria. La benedizione è legata al comportamento dell'uomo che guarda al Signore, a Lui affida la propria vita e segue i suoi insegnamenti e quindi cresce nell'amore a Dio e ai fratelli trovando la gioia nel servire e nel compiere il bene.

Il Vangelo ci presenta un Gesù che, circondato dai suoi apostoli e dalla folla, pronuncia un discorso rivolgendosi dapprima ai discepoli elencando quattro beatitudini e poi quattro guai rivolti ai ricchi. È quindi chiaro che Gesù non sta tenendo una conferenza, ma sta tracciando, qui e ora per noi, un comportamento che dà gioia e un altro che dà guai. Ai suoi discepoli Gesù dice: beati voi, poveri, voi che ora avete fame, voi che ora piangete e quando vi odieranno per causa mia, evidenziando così le qualità dei suoi. I seguaci di Gesù sono poveri perché hanno il regno di Dio, quindi non c'è posto per le ricchezze di questo mondo e per il nostro io, non c'è posto per gli attaccamenti a cose e persone che distolgono da Dio, poveri perché bisognosi di Lui, del suo aiuto e del suo amore. Hanno anche fame, perciò, non ora, saranno saziati, un affamato, però non può aspettare, ma più aspetta, più aumenta la sua fame di Dio, della sua giustizia, della sua misericordia e quando contemplerà Dio e la sua gloria, allora la fame si placherà per sempre. Piangono i discepoli, perciò, non ora, rideranno quando Dio stesso asciugherà le loro lacrime come ci rivela il libro dell'Apocalisse (21,4). L'odio e il disprezzo circondaeranno, dopo Gesù, anche i suoi seguaci, perciò anche loro, assieme con Lui saranno glorificati nel suo Regno. L'elenco dei "guai" ci mette in guardia su quello che il discepolo non deve essere perché chi è ricco, sazio, gaudente si sente già appagato, se mai tutte le sue preoccupazioni sono rivolte a non perdere questo stato di apparente beatitudine, destinato in ogni modo a finire come la sua vita terrena e quando ci sarà l'incontro con Dio, non riceverà nessun'altra beatitudine, non ha lavorato per accumulare tesori in cielo.

È S. Paolo a ricordarci nella sua prima lettera ai Corinzi (2<sup>a</sup> lettura) che la risurrezione c'è, la nostra vita non termina con la morte, ma continua nell'eternità e dopo aver creduto in Cristo vivendo i suoi insegnamenti qui sulla terra, saremo chiamati a partecipare con Lui alla gioia della risurrezione. Dipende quindi da noi godere della beatitudine che non finirà più, basta vivere quelle indicate da Gesù e che non sono tali agli occhi della mentalità umana, ma ci preparano a quella del Regno eterno e non dobbiamo dubitare. Ogni giorno vediamo come i cristiani vivono la beatitudine della povertà, della fame, del pianto, del disprezzo per seguire sul serio Cristo e il suo vangelo, lo vediamo dove sono una minoranza e c'è persecuzione, lo vediamo anche nella nostra società dove si proclama e si difende il diritto alla libertà, ma poi si tenta anche di cancellare la parola Natale, non però il giro d'affari che vi ruota intorno, quindi le "feste" rimangono. Sì, c'è spazio anche oggi per vivere davvero le beatitudini proclamate da Gesù anche se circondati dal benessere e allora non dobbiamo dubitare della beatitudine promessa nel suo Regno, una beatitudine piena, sicura ed eterna nella vita da risorti che inizia già qui, quando abbiamo in cuore la pace e la serenità di chi cammina nelle vie diritte del Signore e con Lui accanto.